



Matteo Caroli  
Caterina Tantalò



## LE RETI D'IMPRESE COME STRUMENTO PRIVILEGIATO PER LA DIFFUSIONE DI UNA SOSTENIBILITÀ DI SISTEMA

relazione di ricerca presentata il 25 Maggio 2011

Punto di Contatto Nazionale OCSE- Ministero dello  
Sviluppo Economico

pp. 267

### *Recensione a cura di Elisa Munerati*

Il rapporto di ricerca *Le reti d'impresa come strumento privilegiato per la diffusione di una sostenibilità di sistema* sviluppato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la collaborazione della LUISS Business School e di PCN Punto di contatto nazionale-Responsabilità Sociale d'Impresa, nasce come approfondimento di una ricerca del 2009 condotta dalla LUISS per PCN.

L'indagine del 2009 era volta comprendere come la RSI permetta alle PMI una creazione di valore per sé e per gli stakeholders; gli esiti di tale ricerca sono contenuti nel volume *La Responsabilità Sociale d'Impresa nel quadro delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali-Un focus sulle piccole e medie imprese*.

Il rapporto di ricerca in esame ha come oggetto la comprensione di come le reti di imprese possano diventare **“strumento operativo per la diffusione di un orientamento sostenibile di sistema”**. L'azione degli attori economici avviene sempre più spesso attraverso le reti di imprese, ma la questione della responsabilità sociale è trattata ancora a livello individuale, vanno dunque analizzate le dinamiche sottostanti la NSC (Network Social Responsibility), le modalità di gestione di quest'ultima e il grado con cui i diversi soggetti coinvolti si influenzano reciprocamente all'interno della rete nell'adozione di pratiche socialmente responsabili.

Sono state analizzate le PMI in quanto entità economiche predominanti nel contesto economico italiano e in quanto soggetti propensi allo sviluppo di progetti di sostenibilità con altri attori (vista la scarsità delle risorse finanziarie, la predominanza delle relazioni personali e l'importanza data ad elementi come la fiducia, la reciprocità e il capitale relazionale).

Il progetto ha come **obiettivo** quello di meglio comprendere:

- Le logiche e le modalità di funzionamento dei **“progetti di rete”** in cui l'orientamento sostenibile dei singoli soggetti si traspare nell'ambito di una visione di sistema;
- I **benefici** creati dai progetti svolti in co-operazione, rispetto sia ai beneficiari dei progetti, sia alle singole imprese coinvolte;
- Il **profilo di sostenibilità** caratterizzante gli attori appartenenti alla filiera;
- L'intensità del **“meccanismo di contaminazione”** tra i diversi attori del network e le modalità di trasmissione dello stesso;
- Il ruolo e il grado di rilevanza delle **politiche pubbliche** per lo sviluppo e l'implementazione di progetti di sostenibilità in co-operazione con altri attori.

Le PMI che costituiscono l'**unità di analisi** sono suddivise in due diversi campioni, nel primo le imprese si distinguono dalle altre perché sono strategicamente orientate alla RSI, nel secondo appartengono ad una rete di imprese per lo sviluppo della sostenibilità di sistema.

In base ai due diversi campioni, sono stati suddivisi e analizzati tre **“sottocampioni”**:

–**La Community**: il campione coinvolto nell'indagine del 2009 nella logica del “panel di imprese”. È costituito da 61 imprese appartenenti a diversi settori che sono state scelte in quanto “best in class” per quanto riguarda il loro impegno nella gestione della RSI, tanto da potersi considerare come modello di riferimento per gli altri attori. In questo campione i soggetti sono stati valutati tramite interviste dirette;

–Un gruppo di quattro esperienze di **network “sostenibili”** ( IL Club delle imprese Modenesi, EticLab, Sa.Rete, A.C.Ri.B.) analizzati sia dal punto di vista generale tramite focus tematici, sia attraverso la somministrazione di questionari ad un campione di imprese appartenenti ai diversi network;

–Un gruppo di esperienze di rete con entità inferiore rispetto a quelle appena citate. Sono state messe in evidenza alcuni esempi positivi e significativi di esperienze di rete attraverso la costituzione di **box di approfondimento**.

Per quanto riguarda lo studio effettuato sulla **Community** di imprese socialmente responsabili, i risultati sono stati suddivisi in quattro sezioni:

### 1) **La natura e i contenuti dei progetti di sostenibilità delle reti d'impresa.**

In questa sezione vengono indagate la propensione passata e futura dei soggetti intervistati di svolgere progetti in collaborazione con altri attori, analizzando le motivazioni, la natura dei progetti e le particolarità dei soggetti coinvolti;

### 2) **I progetti di sostenibilità nell'ambito della rete e creazione di valore.**

Qui la ricerca analizza come i progetti sviluppati in collaborazione creano maggiore valore rispetto a quelli implementati individualmente, attraverso l'analisi dei benefici per i destinatari del progetto e la determinazione del valore per le imprese impegnate in tali progetti;

### 3) **L'effetto “contaminativo” della sostenibilità nell'ambito della filiera e le modalità di trasmissione.**

Questa sezione si occupa di capire se esiste un meccanismo di contaminazione all'interno della rete, analizzando per ciascuna azienda il rapporto con la filiera di fornitura, di distribuzione, territoriale locale e settoriale, in ultimo si esaminano le modalità concrete di trasmissione;

### 4) **Il ruolo delle politiche pubbliche**

In quest'ultima parte l'indagine è rivolta al ruolo della pubblica amministrazione, sul grado di rilevanza degli interventi di quest'ultima, sui programmi e strumenti attuativi.

I quattro criteri di suddivisione dei risultati dell'indagine vengono applicati anche allo studio delle **esperienze di rete** di imprese sviluppate in territorio nazionale, con indicazione di ulteriori elementi di valutazione quali:

–Descrizione dell'ente, della sua storia e dei legami con le istituzioni;

–Descrizione della mission, della vision, della governance e delle modalità di azione;

–I principali progetti sviluppati e le linee di sviluppo future;

–I benefici interni ed esterni dei network.

I quattro soggetti protagonisti di questa seconda parte del documento sono :

–**Il Club delle Imprese Modenesi**: promosso dal Comune di Modena rappresenta un luogo in cui le imprese più virtuose del territorio modenese si incontrano per condividere esperienze di collaborazione e progetti concreti;

–**EticLab**: laboratorio che nasce nel 2006 con il supporto della Camera di Commercio di Genova con l'obiettivo di avviare percorsi di formazione, conferire conoscenze specifiche sulla RSI, attivare progetti orientati alla creazione di valore per la società e per le imprese stesse;

–**Sa.Rete**: nasce per volontà di quattro piccole imprese toscane certificate SA8000. Attraverso un sito web e una banca dati condivisa, rappresenta uno strumento operativo, normativo e documentale a supporto delle imprese associate, che intendono svilupparsi e crescere in un'ottica di RSI;

–**A.C.Ri.B.**: associazione datoriale che aderisce a Confindustria, nasce da un'esigenza delle aziende del distretto calzaturiero di Riviera del Brenta di garantire un'autonomia locale nei confronti di un quadro nazionale e di operare in un'ottica di condivisione e collaborazione.

I risultati positivi di quest'indagine dimostrano che l'azione congiunta delle imprese nell'implementazione di buone pratiche e progetti a favore della comunità, migliora il grado di raggiungimento degli obiettivi preposti, oltre a fornire un valore aggiunto alle singole imprese e a migliorarne le performance aziendali.